



Aspettando la conferenza Stato-Regioni

L'indice Irex di Althesys

Continua anche nella seconda metà di aprile la discesa delle borse europee, a causa dei risultati dell'emissione dei "Bonos" spagnoli. Ad aggravare la situazione, il downgrading da parte di S&P nei confronti delle principali banche della penisola iberica e i rumors sulla possibilità di creare un "banco malo", ovvero una bad bank con lo scopo di ripulire il mercato dai titoli tossici del settore immobiliare. Anche l'economia cinese segna una decelerazione, risentendo delle tensioni macroeconomiche del Vecchio Continente. La fine di aprile e l'inizio di maggio segnano però una lieve inversione di tendenza con la pubblicazione dei dati positivi sulla produzione in Asia e Usa. Continua a tenere banco l'esito incerto delle elezioni presidenziali in Francia, da cui dipende il destino dell'asse economico franco-tedesco. Nel complesso nella seconda metà di aprile il Ftse All Share ha guadagnato l'1,4%.

Nello stesso periodo, il Ftse Oil&Gas ha guadagnato quasi il 2%, spinto dal rincaro del prezzo del petrolio e dalla ripresa delle attività in Libia.

In controtendenza il settore italiano delle Fer: l'indice Irex ha segnato, nella seconda metà di aprile, un -1%. Si conferma la buona attività delle nostre aziende all'estero: Falck Renewables, in particolare, ha sottoscritto negli ultimi giorni un accordo di joint venture con la polacca Avallon per lo sviluppo di nuovi progetti in Polonia, il primo dei quali prevede la costruzione di un parco eolico da 35 MW. Non mancano però investimenti sul territorio nazionale: nella seconda metà di aprile sono infatti entrati in esercizio in Sicilia due nuovi impianti fotovoltaici di Egp per una capacità totale di 12 MW. Anche gli investitori finanziari continuano a essere attivi, come il recente caso di Bnp Paribas che ha acquisito un impianto fotovoltaico da 4 MW e autorizzazioni per altri 48. Nel nostro Paese, così come all'estero, continua però il periodo critico per il fotovoltaico. Finito il susseguirsi di voci e bozze, è arrivato il momento delle proposte di modifica del V Conto Energia da parte delle associazioni: maggiore tutela degli impianti di piccola dimensione, che non dovrebbero essere tenuti all'iscrizione al registro e, più in generale, chiarezza e stabilità sulle scelte di politica energetica nazionale. Il V conto energia, insieme al decreto sulle altre rinnovabili elettriche, è ora all'esame della conferenza Stato-Regioni, che dovrebbe esprimere il proprio parere la prossima settimana.

Intanto il mercato aspetta... E soffre.